Regione Liguria

Comune di S. Margherita Ligure (GE)



OPERE MARITTIME – RIPASCIMENTO STRUTTURALE DELLA SPIAGGIA RETROPORTO A SANTA MARGHERITA LIGURE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA V.I.A.

Di cui all'Art. 19 D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Responsabile del Procedimento: Dott. Ing. Pietro Feriani	Progettazione: **Acquatecno S.r.l.** Arch. Vittoria Biego Geom. Alfonso Truocchio

INTEGRAZIONI PROGETTUALI IN RISPOSTA ALLA NOTA REGIONE LIGURIA PROT. N. PG/2020 (rif. proc. S713)	Elaborato: A.2242 **IP**

Data: Giugno 2020

Revisione:	Data:			

1. PREMESSA 1

2. INTEGRAZIONI PROGETTUALI RICHIESTE DAL SERVIZIO RIFIUTI 2

3. INTEGRAZIONI PROGETTUALI RICHIESTE DAL SETTORE ECOSISTEMA COSTIERO ED ACQUE 6

4. CONCLUSIONI 8

INDICE DELLE FIGURE 10

1. PREMESSA

Il presente documento contiene ed illustra le integrazioni progettuali richieste dalla Regione Liguria, Dipartimento Territorio, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti, Vice Direzione Generale, Settore Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile, prot. n. PG/2020/ in merito alla "Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA/screening per il progetto relativo al Ripascimento strutturale di porzione di litorale del retroporto di Santa Margherita Ligure" (Reg. Liguria n. rif. S713 Class./Fasc. 2019/G13.17.1/9).

Più precisamente, la Regione Liguria fa proprie le richieste di integrazioni progettuali cui alle nota prot. n. IN/2020/5119 del 01/04/2020 del Servizio rifuti e alla nota prot. n. IN/2020/5037 del 27/03/2020 del Settore Ecosistema Costiero ed Acque, allegate alla comunicazione ricevuta.

Le integrazioni progettuali richieste dagli Enti consistono in:

Per il Servizio rifiuti:

- *Alla luce di quanto sopra* (lavorazioni iniziali di sgombero di strutture provvisionali e rimozione di materiali di risulta) *i seguenti capitoli potrebbero opportunamente essere integrati con dei brevi paragrafi specifici relativi alla gestione dei materiali di risulta, con una stima del relativo impatto ambientale e in particolare una previsione in termini di monitoraggio necessario:*
- *4.Descrizione delle componenti ambientali sulle quali il progetto potrebbe avere impatto;*
- *5.Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale;*
- *6. Misure per impedire e ridurre gli impatti significativi sull'ambiente;*
- *7.Monitoraggio ambientale e indicazioni preliminari*.

Per il Settore Ecosistema Costiero e Acque:

1) *indicazione delle tempistiche di produzione e trattamento del materiale di scavo in relazione a quelle di ripascimento con eventuale indicazione dei depositi temporanei e loro capacità;*
2) *indicazione della natura e dei volumi delle opere salpate e loro eventuale riutilizzo per le opere nuove;*
3) *predisposizione del piano di caratterizzazione del materiale a seguito dei trattamenti effettuati in cantiere contenente le specifiche prestazionali del materiale utilizzabile per il ripascimento;*
4) *redazione del Piano di monitoraggio morfo-sedimentologico e biologico ai sensi della d.g.r. 1793/2005*.

Dunque, la presente relazione è articolata in tre parti: la prima di risposta al Settore rifiuti, la seconda al Settore Ecosistema Costiero ed Acque, la terza di illustrazione delle conclusioni del lavoro svolto.

2. INTEGRAZIONI PROGETTUALI RICHIESTE DAL SERVIZIO RIFIUTI

Come anticipato in premessa, il Servizio rifiuti ha chiesto di valutare specificatamente l'impatto ambientale delle lavorazioni iniziali di sgombero delle strutture provvisionali e di rimozione di materiali di risulta. In particolare, ha chiesto di integrare, con dei brevi paragrafi specifici, i seguenti paragrafi dello Studio Ambientale Preliminare:

4.Descrizione delle componenti ambientali sulle quali il progetto potrebbe avere impatto;

5.Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale;

6. Misure per impedire e ridurre gli impatti significativi sull'ambiente;

7.Monitoraggio ambientale e indicazioni preliminari.

Questo capitolo, pertanto, è interamente dedicato al soddisfacimento di questa richiesta.

Le lavorazioni iniziali svolte nell'ambito dell'intervento di ripascimento strutturale della spiaggia retroporto a Santa Margherita Ligure, di cui si tratta nel documento ambientale, consistono nelle seguenti attività:

- sgombero e rimozione dei pontili e delle passarelle in metallo (materiali di risulta del cantiere);
- rimozione e ricollocamento dei massi naturali,

presenti lungo la spiaggia.

Prima di entrare nel merito degli impatti ambientali da queste attività procurati, si illustra, con maggior dettaglio, in che cosa esse consistono, considerata anche la consistenza delle opere di cui si tratta, così come rilevata nell'ambito di un recente sopralluogo effettuato nell'area di intervento.

La figura che segue mostra ubicazione e dimensioni in pianta delle strutture metalliche che saranno interessate dalle lavorazioni iniziali. Sono evidenziate in rosso le cinque strutture a carattere permanente (n. 1, 2, 3, 4, 5), in verde quelle poste in opera durante la sola stagione estiva (n. 6 e 7). La figura mostra anche, tramite apposita retinatura, l'ubicazione dei massi naturali.

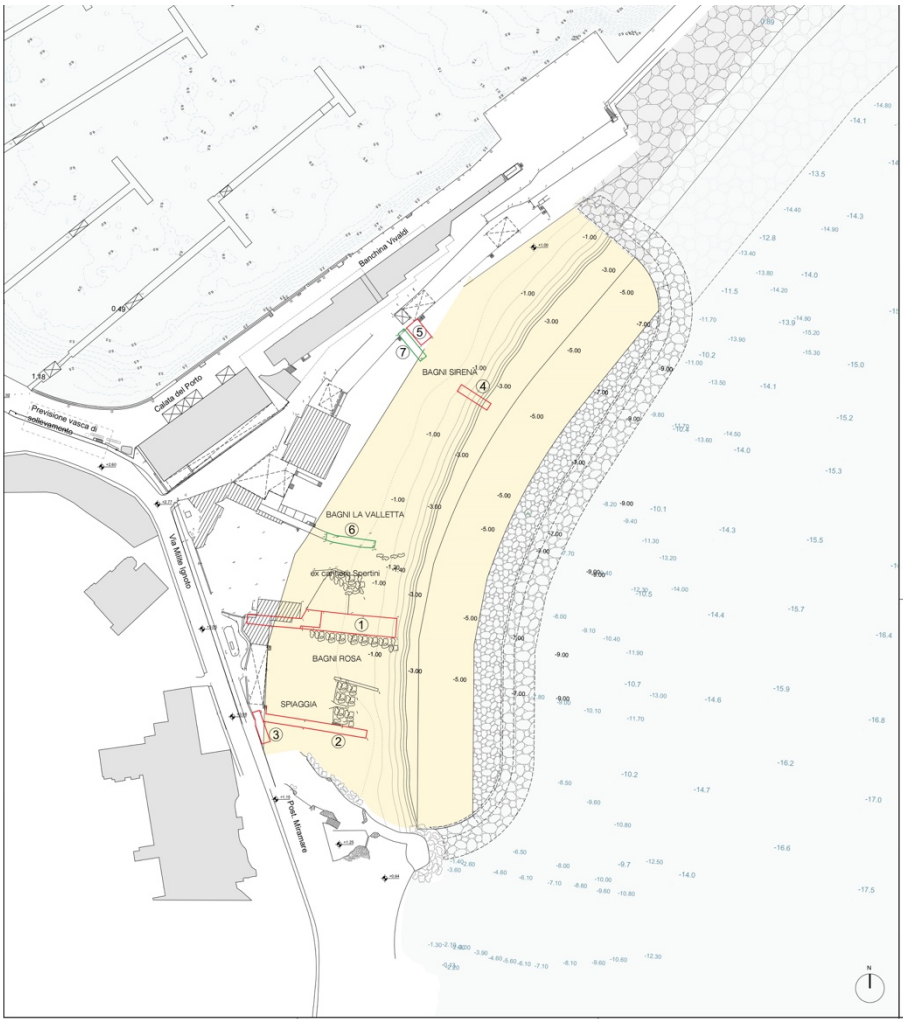


Figura 1. Santa Margherita Ligure. Spiaggia retroporto. Strutture metalliche da sgomberare

Come spiegato nel documento ambientale, la spiaggia retroporto è, in parte concessa ai Bagni Rosa (lato Portofino fino all'ex cantiere Spertini, ingresso dalla SP 227), in parte ai Bagni La Valletta (da ex cantiere Spertini all'accesso al civico n.2 di via A. Canevaro), in parte, infine, ai Bagni Serena (via A. Canevaro n. 4).

Nella concessione dei Bagni Rosa ricadono i pontili individuati con i numeri 1 e 2 e la passerella di cui al numero 3. Il pontile n. 1 è posizionato al confine con l'ex cantiere Spertini (lato est). La struttura si sviluppa su due livelli (livello 1 di circa 120 m^2, livello 2 di circa 60 m^2), per una altezza fuori terra di circa 3 m; aggetta in mare.



Figura 2. Santa Margherita Ligure. Pontile n.1.

Il pontile n. 2 è ad un solo livello, alto circa 2,5 m rispetto al piano di calpestio, ed occupa una superficie di circa 90 $m^{2.}$ Anch'esso si sviluppa in parte a terra, in parte a mare. Questo pontile dispone anche di una passerella di accesso, individuata in figura con il numero 3, di collegamento di questa porzione della spiaggia alla SP 227. La superficie di questa struttura metallica misura circa 30 m^2; 430 kg il peso stimato.



Figura 3. Santa Margherita Ligure. Pontile n.2.

I pontili n. 4 e 5 ricadono nel tratto di spiaggia in concessione ai Bagni Serena. Il pontile n. 4 è posizionato al centro del suddetto tratto di litorale. Presenta un solo livello, elevandosi di 1,5 m dal piano di calpestio, ed ha superfice di circa 30 m^2.



Figura 4. Santa Margherita Ligure. Pontile n.4.

Il pontile n. 5, anch'esso ad un solo livello, ha altezza di 2 m dal piano di calpestio ed occupa una superficie di circa 54 m^2. Il materiale da rimuovere, in questo caso, consiste in circa 1.000 kg. Si accenna solamente al pontile n. 8 che viene installato solo durante la stagione estiva nella parte a scogliera della spiaggia.



Figura 5. Santa Margherita Ligure. Pontile n.5.

Nella concessione dei Bagni La Valletta si trovano le due strutture utilizzate solamente durante la stagione estiva, i pontili 6 e 7. Il pontile n. 6 è posizionato sul lato Ovest, al confine con l'ex cantiere Spertini. In questo caso, dunque, si rileva unicamente la presenza di una serie di elementi in metallo che fungono da sostegno dei pilastri dei pontili.

Tutti i pontili consistono in una struttura metallica, che si può definire a "maglia rettangolare con pilastri a trama larga", che sostiene un piano costituito da travi trasversali che sorreggo travi secondarie longitudinali. I pilastri sono a sezione circolare. Le travi, ovvero profilati a "doppio T", ad ali strette o ad ali larghe, sono tra loro fissate tramite bullonatura/saldatura. Si stima che il peso complessivo delle strutture previsionali in ferro sia di circa 150 t, comprendendo anche i parapetti "alla marinara", anch'essi in metallo.

Come illustrato nel documento ambientale, queste strutture in metallo saranno smontate durante il mese e mezzo dedicato, nell'ambito del cronoprogramma dei lavori, alle attività inziali ed allontanate dal cantiere effettuando circa 7-8 viaggi di un mezzo gommato con capacità di circa 20 t (1-2 giorni per il trasferimento alla destinazione finale). Trattandosi di ferro, le strutture saranno acquisite da ditta specializzata nel recupero e riutilizzo di questo metallo.

Per quanto concerne i materiali lapidei, invece, si stima che si tratti di circa 2.500 m^3 che verranno rimossi, temporaneamente stoccati a tergo della spiaggia, quindi reimpiegati per la costruzione della soffolta.

Da quanto sopra emerge chiaramente come le lavorazioni inziali non producano impatti ambientali aggiuntivi rispetto a quanto già stimato nel documento ambientale. Si tratta, infatti, di movimenti di materia molto limitati nello spazio e nel tempo, che influiscono sulle sole componenti atmosfera e rumore, in maniera estremamente marginale, sicuramente senza provocare alcun superamento dei limiti di legge e senza costituire un rischio per la popolazione. Il controllo dell'evoluzione dello stato dell'ambiente è comunque affidato al monitoraggio delle suddette componenti, già previsto, che sarà effettuato durante i lavori.

3. INTEGRAZIONI PROGETTUALI RICHIESTE DAL SETTORE ECOSISTEMA COSTIERO ED ACQUE

Come anticipato in premessa, il Settore Ecosistema Costiero e Acque, con nota IN/2020/5037 del 27/03/2020, ha chiesto di:

1) indicare le tempistiche di produzione e trattamento del materiale di scavo in relazione a quelle di ripascimento, con eventuale indicazione dei depositi temporanei e loro capacità;
2) indicare la natura e i volumi delle opere salpate e il loro eventuale riutilizzo per le opere nuove;

3) predisporre il piano di caratterizzazione del materiale a seguito dei trattamenti effettuati in cantiere contenente le specifiche prestazionali del materiale utilizzabile per il ripascimento;
4) redigere il Piano di monitoraggio morfo-sedimentologico e biologico ai sensi della d.g.r. 1793/2005.

Per quanto concerne il **punto 1),** come indicato anche dalla nota del Settore Ecosistema Costiero ed Acqua, il documento ambientale ipotizzata che il materiale per il ripascimento stoccato presso Punta Pedale (ottenuto dalla realizzazione dello scolmatore dei Torrenti San Siro e Magistrato) venga trasportato presso l'area di intervento via mare, nel quantitativo di 1.600 m^3/giorno per un totale di 19 giorni di lavoro, cautelativamente estesi a 45 per tener conto di eventuali condizioni meteomarine avverse. Ciò comporta, a fronte della produzione di materiali giornaliera prevista per la realizzazione dello scolmatore, pari a 250 m^3, la disponibilità di una vasta area per lo stoccaggio di questo materiale.
La verifica delle superfici disponibili effettuata in questa sede ha dimostrato come, in effetti, l'esigenza di accumulo del materiale di ripascimento non possa essere soddisfatta nell'ambito del cantiere del ripascimento ma neppure in quello dello scolmatore.
Ne deriva che il ripascimento della spiaggia retroporto verrà effettuato contestualmente allo scavo della galleria dello scolmatore. Il materiale via via prodotto nell'ambito del cantiere dello scolmatore, una volta caratterizzato come previsto nel Piano di caratterizzazione di cui all'Allegato 1 alla presente, verrà trasferito, sempre via mare, presso la radice della diga di sopraflutto e immediatamente posto in opera. Si ritiene, pertanto, che per collocare in opera i circa 30.000 m^3 di materiale necessario al ripascimento, occorreranno circa 200 giorni di lavoro.
Il tempo stimato per la realizzazione della spiaggia retroporto, dunque, è di circa 10 mesi, di cui 1 mese per l'incantieramento e le lavorazioni preliminari, 3 mesi per la realizzazione della barriera soffolta, 6 mesi per il ripascimento e 0,5 per la rimozione del cantiere. L'intervento sarà eseguito tra una stagione estiva e quella successiva, così da arrecare il minor impatto possibile, anche in termini economici.
Per quanto riguarda gli impatti ambientali stimati, non si ritiene che questa estensione temporale delle lavorazioni, da 6 a 10 mesi, produca una loro modifica. Infatti, l'attività di cui è previsto il prolungamento nel tempo, ossia il trasferimento del materiale di ripascimento da Punta Pedale alla spiaggia retroporto, sarà effettuata via mare. All'incremento del numero dei viaggi corrisponderà la diminuzione delle dimensioni del mezzo impiegato, dunque una ridotta emissione di inquinanti in atmosfera e un minor rumore. Il monitoraggio delle componenti atmosfera e rumore, come delle acque marine – costiere, verrà esteso di conseguenza, così da consentire il controllo l'evoluzione dello stato dell'ambiente per tutta la durata dei lavori.

Relativamente al **punto 2)** si rimanda a quanto già scritto nel precedente capitolo: i massi naturali presenti nel sito, nella quantità di circa 2.500 m^3, verranno impiegati nella costruzione della soffolta, più precisamente per la realizzazione del corpo o del piede della diga.

Il Piano di caratterizzazione del materiale a seguito dei trattamenti effettuati in cantiere di cui al **punto 3)** è stato predisposto con il supporto della società Hydrogea Vision S.r.l. e costituisce l'Allegato 1 alla presente Relazione.
Anche il Piano di monitoraggio morfo-sedimentologico e biologico ai sensi della d.g.r. 1793/2005 di cui al **punto 4)** è stato redatto con il supporto della società Hydrogea Vision S.r.l. e costituisce l'Allegato 2 alla presente Relazione.

4. CONCLUSIONI

Il presente documento è stato predisposto al fine di soddisfare le richieste di integrazioni progettuali avanzate dalla Regione Liguria con nota prot. n. PG/2020/ nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA/screening del progetto di ripascimento strutturale della spiaggia retroporto a Santa Margherita Ligure. Questa richiesta fa proprie quelle avanzate dal Servizio rifiuti e dal Settore Ecologia Costiera ed Acque (note prot. n. IN/2020/5119 del 01/04/2020 e prot. n. IN/2020/5037 del 27/03/2020).
Con la presente relazione e i suoi due allegati è fornito quanto nel seguito.

- Una descrizione più approfondita delle lavorazioni iniziali di sgombero delle strutture provvisionali e di rimozione di materiali di risulta presenti sulla spiaggia che tiene conto della consistenza delle opere esistenti, rilevata nell'ambito di un sopralluogo effettuato di recente. Posto che il quantitativo di materiale metallico (ferro) da allontanare è esiguo e che i massi naturali presenti verranno utilizzati per la costruzione della soffolta, gli impatti ambientali stimati per questa fase di lavoro non variano rispetto a quanto già rappresentato nel documento ambientale (componenti atmosfera e rumore).
- La revisione della tempistica di realizzazione dell'intervento, dovuta all'estensione temporale dell'attività di ripascimento, a sua volta conseguenza della indisponibilità di aree di cantiere (anche nell'ambito di quello dello scolmatore da cui proviene il materiale per il ripascimento) che impedisce lo stoccaggio di grandi quantità di materiali. Ne consegue che il ripascimento verrà effettato contestualmente allo scavo della galleria dello scolmatore, così da permettere il trasferimento del materiale via via scavato, previo svolgimento delle caratterizzazioni previste nel Piano di caratterizzazione di cui Allegato 1 alla presente.

- La elaborazione del Piano di caratterizzazione dei materiali provenienti dallo scavo della galleria dello scolmatore, attività, questa, imprescindibile al fine di selezionare il materiale effettivamente idoneo al ripascimento.
- La predisposizione di un Piano di monitoraggio morfo-sedimentologico e biologico ai sensi della d.g.r. 1793/2005, utile a verificare l'evoluzione della componente ecosistema marino ed acque durante lo svolgimento dei lavori.

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1. Santa Margherita Ligure. Spiaggia retroporto. Strutture metalliche da sgomberare 3

Figura 2. Santa Margherita Ligure. Pontile n.1. 4

Figura 3. Santa Margherita Ligure. Pontile n.2. 4

Figura 4. Santa Margherita Ligure. Pontile n.4. 5

Figura 5. Santa Margherita Ligure. Pontile n.5. 5